

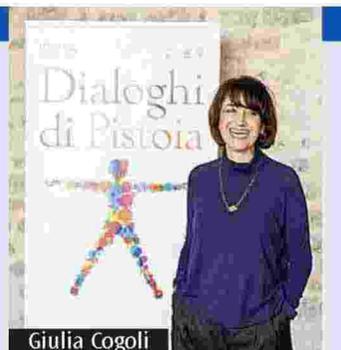
EVENTI IN CITTÀ

I «Dialoghi di Pistoia» indagano l'arte del racconto

Torna e con un nuovo nome, che ne definisce ormai il solido legame con la città, il festival di antropologia ideato e diretto da Giulia Cogoli e sostenuto da Fondazione Caript e Comune di Pistoia. Parliamo, ovviamente, dei *Dialoghi di Pistoia* che quest'anno tornano a svolgersi alla fine del mese di maggio (27-29) con una proposta dal titolo: *Narrare humanum est. La vita come intreccio di storie e immaginari*. Nella sua nuova edizione il festival affronterà il tema della narrazione. «Oggi tutto — come spiega Cogoli — pare dover essere narrazione. Dalla politica alla medicina, le nuove tecnologie stanno impo-

nendo a tutti noi — nel privato e nel pubblico — questa modalità di espressione. Dietro le campagne pubblicitarie o politiche si celano sempre più le sofisticate tecniche di *storytelling management*, che influenzano tutto il mondo».

Il cartellone del festival prevede un folto numero di ospiti di rilievo: da Dacia Maraini, a cui sarà conferito il Premio Internazionale "Dialoghi di Pistoia" venerdì 27, accanto ai sempre presenti Marco Aime e Adriano Favole intervengono, tra gli altri, nella prima giornata Maurizio Bettini, Lina Bolzoni, il violoncellista Mario Brunello e il musicologo Guido Barbieri, sabato 30, tra gli ospiti



Giulia Cogoli

presenti ricordiamo Ivano Dionigi, Stefano Bartezzaghi, Marino Sinibaldi. E ancora, James Clifford, uno dei più autorevoli antropologi contemporanei e lo scrittore Roberto Saviano, mentre Domenica, ultimo giorno, il filosofo Telmo Pievani, Giovanni Diamanti, docente di Storytelling politico, mentre chiuderà il festival l'attrice e autrice teatrale Lella Costa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



100404